



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso



INTERSEZIONALE con CAI LUGO e CAI FAENZA

DATA	26 maggio 2024
ESCURSIONE	Saepinum lungo il Tratturo Pescasseroli – Candela (SI 110BT) (Andata e ritorno) Marina MANNA - Cell. 335.234567
REFERENTE	
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	€ 25 (include biglietto d'ingresso area archeologica, guida, pranzo al sacco). Adesioni entro lunedì 20 maggio.
COLLABORAZIONE	Patrizia IAMARTINO e Cinzia RAUSO – Guide turistiche abilitate Regione Molise.

LOCALITÀ PARTENZA:	Stazione ferroviaria di Guardiaregia (m.521)
LOCALITÀ ARRIVO:	Saepinum (m.547)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.500 c.a in salita --m. 500 c.a in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	13 km c.a
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 5,30 (inclusa visita sito archeologico)

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO: Il percorso coincide con quello del **Sentiero Italia n.110BT** e fa parte della cd. *bretella della Transumanza*: proveniente da Campitello Matese, si spinge a Sud-Est sino a Tufara e a San Marco La Catola (Fg) nel Subappennino Dauno. Il tracciato tratturale si sviluppa nelle terre anticamente abitate dai Sanniti e qui corre parallelo al bacino del *fiume Tammaro*. Viene intercettato nelle immediate vicinanze della **stazione ferroviaria di Guardiaregia (m.521)** ai piedi del massiccio montuoso del *Matese*. Lo si segue in direzione Es con una serie di leggeri dossi e cunette sui fossi del **Rio Obaco** e del **Rio Lecino**. Si raggiunge un bel fontanile, ricco d'acqua, nei pressi di un boschetto, antico ristoro per le greggi accaldate dalla salita sui dossi della **sella di Vinchiatturo (m.576)**. Dopo alcune case, ci si accosta alla ferrovia, si supera un fosso e, paralleli alla strada statale, si toccano una bella masseria e poi una grande azienda avicola. Superato l'ennesimo fosso e un tratto di bosco, si raggiunge il **Molino Peluso**, quindi sull'orizzonte della strada sterrata si alza la *porta Bovianum* e l'emozionante visione delle mura di **Saepinum (+1,12Km – h.3,30)**.

Segue visita guidata dei resti della città romana, accompagnati dalle guide Patrizia Iamartino e Cinzia Rauso.

Al termine della visita, si riprende il cammino in direzione inversa all'andata, per raggiungere il punto dove si consumerà un pranzo al sacco (panino al caciocavallo fuso e cartoccio di salumi e formaggi), organizzato con la collaborazione dell'Azienda agricola Vecchiarelli di Guardiaregia. Saremo nei pressi di un fontanile che ci assicurerà l'acqua necessaria ma non potrà mancare un bicchiere di Tintilia.

MOTIVI D'INTERESSE: il **Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** - con i suoi 221km di lunghezza che si sviluppano in direzione Sud-Est ricalcando in gran parte lo spartiacque appenninico - era il secondo più lungo, dopo il *Tratturo Magno Aquila-Foggia* di 244km. Originariamente largo 60 passi napoletani (= 111,11m) fu ristretto a 30 passi (= 55,55m) dalla cosiddetta "reintegra" effettuata negli anni 1810-1812 su ordine del Re di Napoli, Giuseppe Napoleone, che comportò la perdita di metà del suolo tratturale.

Inizia il suo tragitto da *Campomizzo*, una località a nord di Pescasseroli, e nel suo tratto iniziale attraversa il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A *Ponte Zittola*, presso Castel di Sangro, se ne distacca il *Tratturo Castel di Sangro-Lucera*, che andrà poi a confluire nel *Tratturo Celano-Foggia*. Nel suo tratto molisano il percorso del tratturo segue la SS 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitico, toccando Isernia. In provincia di Campobasso, presso San Polo Matese, il nostro Tratturo è interconnesso con quello del *Castel di Sangro-Lucera* e poi con quello del *Celano-Foggia* grazie al braccio *Centocelle-Cortile-Matese*. Il tracciato, superata la *sella di Vinchiaturò* (portandosi quindi temporaneamente sul versante tirrenico) attraversa *Saepinum*.

Lasciato il Sannio, a partire dal territorio di *Casalbore*, il tratturo penetra quindi nell'Irpinia ove attraversa nuovamente la linea spartiacque all'altezza della sella di Ariano. Qui il tratturo, dopo aver lambito il villaggio neolitico de *La Starza*, entra in connessione con l'antica *via Aemilia* oltre che con il *tratturello Camporeale-Foggia*, il quale ultimo ripercorre invece il tragitto della *via Traiana*.

Dopo aver rasentato l'antico *borgo di Zungoli* il tratturo giunge nella Daunia e qui discende lentamente lungo le pendici del Subappennino fino a terminare il suo percorso a valle di *Candela*, all'estremità meridionale del Tavoliere delle Puglie.

Nel tratto che faremo, Saepinum: città romana, il cui nome risale, con molta probabilità, al verbo latino "saepire" (ovvero recintare) e infatti è questo un insediamento sannitico – posto a valle dei centri fortificati posti in alto: l'area di *Terravecchia - Saipins* - utilizzato come luogo di sosta delle greggi, che appunto venivano inserite in uno stazzo recintato.

Dopo un'occhiata alla *tomba dei Numisi*, esterna alle mura, si entra nella città romana dalla *porta Bovianum*, lungo il suo decumano.

Subito dopo a destra, si possono ammirare i resti di una delle tre terme. Il *Foro* ha una pianta rettangolare ed è ben visibile la pavimentazione in lastroni di pietra nonché i resti degli edifici pubblici che su esso si affacciavano. Fra questi la *Curia*, il *Capitolinum* e la *Basilica* che ancora possiede le venti colonne circolari in ordine ionico a fusto liscio che circondavano un peristilio. Alle spalle della Basilica era presente il *Macellum* (mercato)

Fra gli elementi meglio conservati dell'antica Saepinum ritroviamo il *teatro*, che ha una capienza di circa 3.000 posti e conserva ancora sia la scena che la platea costruite entrambe in pietra locale lavorata. Tutto intorno al teatro si trovano alcune ex case coloniche costruite successivamente e che seguono l'andamento semicircolare della platea. Corre anche un corridoio che aveva lo scopo di far defluire gli spettatori verso la città al termine dello spettacolo e qui è possibile ammirare alle pareti numerose lapidi e resti di colonne e capitelli. Alle spalle del Museo archeologico, il cardo muore alla porta di Tàmmaro. Alla fine del decumano, invece, la porta Benevento, oltre la quale troviamo il mausoleo di Ennio Marso.

Equipaggiamento:

Scarponi, bastoncini, guanti, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie). Acqua sufficiente all'escursione, con possibilità di rifornirsi ad un fontanile lungo il percorso. **Indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).**

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla).

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI
contattare il referente entro:

Marina Manna (335.234567)
Lunedì 20/05/2024

RIUNIONE PRE-ESCURSIONE: Il classico briefing che precede in genere le escursioni non avrà luogo perché la referente, anche nella giornata di venerdì, è impegnata in altro percorso con le sezioni di Lugo e Faenza. Qualsiasi informazione ulteriore rispetto a quelle fornite in questa scheda verrà data telefonicamente.

APPUNTAMENTO	h. 8:00 a piazza Falcone e Borsellino h. 8:30 presso la Stazione Ferroviaria di Guardiaregia
PARTENZA ESCURSIONE	h. 9:00
RIENTRO PREVISTO	h. 16:30

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: carta escursionistica 1/25.000, MATESE – versante settentrionale – settore orientale

Ogni partecipante alla gita garantisce di essere preparato fisicamente e tecnicamente e di essere equipaggiato con abbigliamento e attrezzatura personale adeguate alle esigenze della uscita programmata **essendosi preventivamente informato sul programma e sulle difficoltà sopra dettagliate.** La partecipazione all'uscita, coerentemente alla sua specificità, pone l'iscritto di fronte ai rischi ed ai pericoli, anche gravi, per l'incolumità personale inerenti alla pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo. I partecipanti accettano, pertanto, tali rischi e danno il più ampio scarico dalle responsabilità ai coordinatori logistici ed alla Sezione. Si impegnano altresì a collaborare con i coordinatori logistici per la buona riuscita della presente uscita.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. **Per i non soci è obbligatoria la presenza in sede il venerdì precedente per il versamento della quota assicurativa obbligatoria.**